

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**La seduta comincia alle 9,30.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono centosette.

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 2474, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 239 del 2003: Sistema elettrico nazionale (approvato dal Senato) (4332).**

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge ed all'articolo unico.

Avverte altresì che la V Commissione ha espresso un ulteriore parere.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 10,05.**

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.7.*

MICHELE VENTURA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta l'anomala procedura seguita per l'espressione, da parte della V Commissione, di un ulteriore parere sul provvedimento d'urgenza in esame.

GIANFRANCO MORGANDO, parlando sull'ordine dei lavori, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Michele Ventura, prospetta, in particolare, l'opportunità di instaurare un più corretto rapporto tra i rappresentanti del Governo e la V Commissione in occasione dell'espressione, da parte di quest'ultima, dei prescritti pareri.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dai deputati Michele Ventura e Morgando.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1.9 e 1.13, Quartiani 1.14, Vernetti 1.20 e Lion 1.28 e 1.31.*

SERGIO GAMBINI illustra le finalità del suo emendamento 1.56.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gambini 1.56.*

SERGIO GAMBINI lamenta il ritardo che il Governo ha accumulato nell'assunzione di iniziative finalizzate a consentire la realizzazione di nuove centrali, sulla base dei criteri già stabiliti con legge.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gambini 1.57 e 1.58, Realacci 1.37, Lion 1.41, Vernetti 1.44, Cialente 1.45, Vernetti 1.49 e Lion 1.54, nonché l'articolo aggiuntivo Lion 1.02 e l'emendamento Realacci 1-bis.1.*

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità del suo emendamento 1-bis.2.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Quartiani 1-bis.2, Vernetti 1-bis.3 e 1-bis.15 e Quartiani 1-bis.4.*

GIOVANNI CARBONELLA, nel sottolineare la necessità di promuovere il risparmio energetico, lamenta la previsione di deroghe alla normativa in materia ambientale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vernetti 1-bis.5.*

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità del suo emendamento 1-bis.6.

GIANNI VERNETTI ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame non preveda misure idonee a rendere più efficiente la rete di trasmissione al fine di scongiurare il rischio di ulteriori interruzioni di energia elettrica.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Quartiani 1-bis.6 e gli identici emendamenti Quartiani 1-bis.7 e Vernetti 1-bis.8.*

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità del suo emendamento 1-bis.9.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Quartiani 1-bis.9.*

ERMINIO ANGELO QUARTIANI ricorda che il suo emendamento 1-bis.10 è finalizzato ad introdurre misure per incentivare i consumi domestici nelle fasce orarie in cui vi è maggiore disponibilità di energia.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Quartiani 1-bis.10.*

GIANNI VERNETTI illustra le finalità del suo emendamento 1-bis.11.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vernetti 1-bis.11 e 1-bis.12.*

ERMINIO ANGELO QUARTIANI sottolinea l'opportunità di prevedere limitati incrementi tariffari al fine di consentire un'adeguata manutenzione straordinaria della rete di trasmissione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Quartiani 1-bis.16, nonché gli identici emendamenti Quartiani 1-bis.13 e Vernetti 1-bis.14.*

ALFONSO GIANNI sottolinea le necessità di garantire il carattere pubblicistico delle reti operanti per la produzione, l'importazione e la vendita di energia elettrica e gas.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 1-ter.1.*

ALFONSO GIANNI richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere il comma 1 dell'articolo 1-ter del decreto-legge.

GIANNI VERNETTI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Quartiani 1-ter.2.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Quartiani 1-ter.2 ed Alfonso Gianni 1-ter.3, nonché l'emendamento Quartiani 1-ter.4.*

SERGIO GAMBINI, nel ritenere che il provvedimento d'urgenza in esame non consenta di tutelare preminenti interessi pubblici relativi all'assetto della rete di trasmissione e non favorisca l'adozione di misure volte al suo adeguamento, sostiene l'opportunità di costituire un'apposita *public company*.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gambini 1-ter.5.*

SERGIO GAMBINI rileva che l'emendamento Quartiani 1-ter.6, di cui è cofirmatario, è volto a mantenere il controllo pubblico sulla gestione della rete elettrica nazionale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Quartiani 1-ter.6 e Nieddu 1-ter.7.*

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità del suo emendamento 1-ter.8.

RUGGERO RUGGERI esprime un orientamento favorevole all'emendamento Quartiani 1-ter.8.

ERMETE REALACCI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Quartiani 1-ter.8; osserva che la privatizzazione potrebbe aumentare il rischio di una cattiva gestione della rete elettrica nazionale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Quartiani 1-ter.8, Verneti 1-ter.9 e Quartiani 1-ter.10.*

ALFONSO GIANNI, nel manifestare contrarietà alla privatizzazione della rete elettrica nazionale, illustra le finalità del suo emendamento 1-ter.11.

NERIO NESI giudica errato affidare ad una società per azioni la gestione della rete elettrica nazionale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 1-ter.11.*

ERMINIO ANGELO QUARTIANI richiama le ragioni che lo inducono a proporre, con il suo emendamento 1-ter.12, la soppressione del comma 2 dell'articolo 1-ter del decreto-legge.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Quartiani 1-ter.12, Detomas 1-ter.13, Quartiani 1-ter.14 e 1-ter.15, Nieddu 1-ter.16, Gambini 1-ter.17 e Quartiani 1-ter.18.*

ERMINIO ANGELO QUARTIANI riterrebbe opportuno modificare il comma 1 dell'articolo 1-ter del decreto-legge.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gambini 1-ter.19 e 1-ter.20, Lulli 1-ter.21, Quartiani 1-ter.22, 1-ter.24 e 1-ter.25 e Lion 1-ter.23.*

GIANNI VERNETTI rileva che il suo emendamento 1-*quater*.1 e gli altri vertenti sulla stessa materia sono volti a favorire la diffusione delle nuove tecnologie a basso impatto ambientale ed il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Verneti 1-*quater*.1.*

ERMETE REALACCI, sottolineata l'opportunità di definire procedure più snelle per la realizzazione di impianti che utilizzano fonti di energia rinnovabili, illustra le finalità del suo emendamento 1-*quater*.2.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1-*quater*.2 e Verneti 1-*quinq*.1, gli*

*identici Quartiani 1-quinquies.2 e Vernetti 1-quinquies.3, nonché l'emendamento Lion 1-quinquies.4.*

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'ulteriore parere espresso dalla V Commissione, si intende ritirato l'emendamento 1-quinquies.50 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

ERMINIO ANGELO QUARTIANI richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere il comma 4 dell'articolo 1-quinquies del decreto-legge.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Quartiani 1-quinquies.5 e 1-quinquies.6.*

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità del suo emendamento 1-quinquies.7.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Quartiani 1-quinquies.7.*

ALFONSO GIANNI lamenta il fatto che con il comma 6 dell'articolo 1-quinquies del decreto-legge si intenda presumibilmente favorire le imprese che realizzano nuove infrastrutture di interconnessione, in palese contrasto con la normativa europea: ne auspica pertanto la soppressione.

GIANNI VERNETTI richiama le ragioni che rendono opportuna la soppressione del comma 6 dell'articolo 1-quinquies del decreto-legge, come proposto nel suo emendamento 1-quinquies.8, identico all'emendamento Alfonso Gianni 1-quinquies.9.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Vernetti 1-quinquies.8 ed Alfonso Gianni 1-quinquies.9, nonché gli emendamenti Quartiani 1-quinquies.10 e Vernetti 1-quinquies.11 e 1-quinquies.12.*

RUGGERO RUGGERI richiama le finalità degli identici emendamenti Quartiani 1-quinquies.13 e Vernetti 1-quinquies.14.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Quartiani 1-quinquies.13 e Vernetti 1-quinquies.14, nonché gli emendamenti Nieddu 1-quinquies.15, Vernetti 1-quinquies.16, Gambini 1-quinquies.17, Quartiani 1-quinquies.15-bis, Gambini 1-quinquies.19 e gli identici emendamenti Gambini 1-quinquies.20 e Vernetti 1-quinquies.21.*

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità del suo emendamento 1-quinquies.22.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Quartiani 1-quinquies.22 e 1-quinquies.23, Vernetti 1-quinquies.24, gli identici Quartiani 1-quinquies.25 e Vernetti 1-quinquies.26, nonché gli emendamenti Quartiani 1-quinquies.27 e 1-quinquies.28, Gambini 1-quinquies.29, Nieddu 1-quinquies.30, Lulli 1-quinquies.31, Gambini 1-quinquies.32, Ruggia 1-quinquies.33 e Quartiani 1-quinquies.34; respinge infine gli articoli aggiuntivi Vernetti 1-quinquies.02 e Quartiani 1-quinquies.01.*

GIANNI VERNETTI, sottolineata la necessità di incentivare l'efficienza della produzione di energia e la riduzione dei consumi, illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 1-quinquies.03.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Vernetti 1-quinquies.03.*

ALFONSO GIANNI richiama le ragioni che lo hanno indotto a proporre la soppressione del comma 1 dell'articolo 1-sexies del decreto-legge con il suo emendamento 1-sexies.1, del quale raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Quartiani ha sottoscritto l'emendamento Alfonso Gianni 1-sexies.1.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 1-sexies.1.*

ANTONIO RUGGHIA, nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento Gambini 1-sexies.2, di cui è cofirmatario, sottolinea l'opportunità di attribuire alle regioni la facoltà di rilasciare le autorizzazioni relative alla costruzione ed all'esercizio della rete di trasporto di energia elettrica.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gambini 1-sexies.2, Quartiani 1-sexies.3 e Detomas 1-sexies.4.*

ALFONSO GIANNI illustra le finalità del suo emendamento 1-sexies.5, paventando le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione delle disposizioni recate dal comma 1 dell'articolo 1-sexies del decreto-legge.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 1-sexies.5.*

SERGIO GAMBINI richiama le finalità dell'emendamento Quartiani 1-sexies.6, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Quartiani 1-sexies.6.*

ALFONSO GIANNI illustra le finalità del suo emendamento 1-sexies.7; richiama peraltro le disposizioni comunitarie nella materia in esame.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alfonso Gianni 1-sexies.7 e Quartiani 1-sexies.8.*

LAURA CIMA, nel ribadire un orientamento nettamente contrario al provve-

dimento d'urgenza in esame, rileva che l'emendamento Lion 1-sexies.9, di cui è cofirmataria, persegue l'obiettivo di allineare la normativa nazionale in materia di realizzazione di centrali elettriche alle vigenti disposizioni comunitarie.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lion 1-sexies.9.*

GIANNI VERNETTI ricorda le finalità dell'emendamento Realacci 1-sexies.11, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Cazzaro 1-sexies.10 e Realacci 1-sexies.11, nonché gli emendamenti Quartiani 1-sexies.14 ed Alfonso Gianni 1-sexies.15.*

GIANNI VERNETTI richiama le finalità dell'emendamento Realacci 1-sexies.16, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1-sexies.16, Detomas 1-sexies.18, Gambini 1-sexies.19, Detomas 1-sexies.20, Zeller 1-sexies.21, Gambini 1-sexies.22, Vernetti 1-sexies.23 e Nieddu 1-sexies.24.*

LAURA CIMA richiama le finalità dell'emendamento Lion 1-sexies.25, di cui è cofirmataria.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lion 1-sexies.25.*

GIANNI VERNETTI richiama le finalità dell'emendamento Realacci 1-sexies.26, di cui è cofirmatario, e ne auspica l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1-sexies.26, gli identici Quartiani*

*1-sexies.27 e Verneti 1-sexies.28, nonché gli emendamenti Zeller 1-sexies.29 e Verneti 1-sexies.30.*

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo *1-sexies.01*.

RUGGERO RUGGERI condivide l'opportunità di rendere pubblici i contratti bilaterali.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Quartiani 1-sexies.01.*

ERMETE REALACCI osserva che il suo articolo aggiuntivo *1-sexies.02* propone di incentivare gli interventi nel settore dell'edilizia finalizzati al risparmio energetico.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Realacci 1-sexies.02, Verneti 1-sexies.03 e 1-sexies.04 e Realacci 1-sexies.05, 1-sexies.06 e 1-sexies.07.*

ERMINIO ANGELO QUARTIANI riterrebbe opportuno sopprimere il comma 2 dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, con il quale viene impropriamente conferita una delega legislativa al Governo.

ALFONSO GIANNI, nel paventare le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione delle disposizioni recate dal comma 2 dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, ne auspica la soppressione.

NERIO NESI giudica emblematica della politica economica promossa dal Governo la previsione secondo la quale la garanzia del profitto delle imprese rientra tra i principi ed i criteri direttivi fissati per l'esercizio della delega.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Nesi Dis. 1.1, Alfonso Gianni Dis. 1.2 e*

*Quartiani Dis. 1.10, nonché gli emendamenti Lion Dis. 1.8, Nesi Dis. 1.3 ed Alfonso Gianni Dis. 1.4.*

ALFONSO GIANNI richiama le ragioni che lo hanno indotto a proporre la soppressione del comma 3 dell'articolo unico del disegno di legge di conversione con il suo emendamento Dis. 1.6.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Alfonso Gianni Dis. 1.6 e Gambini Dis. 1.11, nonché l'emendamento Lion Dis. 1.7.*

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, ad eccezione dell'ordine del giorno Nieddu n. 7, inammissibile.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, accetta gli ordini del giorno Polledri n. 1, D'Agrò n. 3 e Saglia n. 6; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Papini n. 4; non accetta, infine, i restanti documenti di indirizzo.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Gambini n. 2 e Quartiani n. 5.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LUIGI D'AGRÒ dà preliminarmente atto all'opposizione di non aver assunto un atteggiamento ostruzionistico nel corso dell'esame del provvedimento d'urgenza, che è stato adottato per scongiurare il ripetersi di eventi eccezionali quali il *black out* verificatosi lo scorso 28 settembre; nell'auspicare una opportuna riduzione della quantità di energia elettrica importata, dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge di conversione.

NERIO NESI manifesta un orientamento contrario al decreto-legge in esame, che si iscrive in un deleterio processo di privatizzazione del mercato energetico; ri-

levato altresì che l'attività di produzione ed erogazione dell'energia elettrica, configurandosi quale servizio pubblico, non dovrebbe essere assoggettata alla logica del profitto, osserva che le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza non tengono conto, in particolare, della necessità di evitare che gli interventi dei singoli operatori prevalgano sull'interesse generale del Paese.

FRANCO GROTTI, espresso un giudizio severamente critico sulla politica energetica del Governo, dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che prevede inopportune deroghe alla vigente normativa in materia ambientale per far fronte all'emergenza energetica nazionale e che appare lesivo delle prerogative regionali.

ALFONSO GIANNI, nel manifestare un orientamento contrario alle misure previste dal provvedimento d'urgenza in esame, destinate ad accentuare la situazione di incertezza che caratterizza il sistema elettrico nazionale, lamenta, in particolare, il fatto che si autorizza il Governo ad operare in deroga alla vigente normativa ambientale; espresso altresì rammarico per la reiezione delle proposte emendative presentate, osserva che il problema dell'approvvigionamento energetico dovrebbe essere affrontato prevedendo criteri di gestione del sistema ispirati al perseguimento dell'interesse generale anziché del profitto aziendale.

LAURA CIMA, nel sottolineare l'incapacità del Governo di definire una chiara politica energetica, ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame sia gravemente lesivo del principio della tutela ambientale e della salute dei cittadini, nonché inidoneo a scongiurare il ripetersi di eventi come il *black out* verificatosi il 28 settembre scorso. Dichiara, quindi, che i deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto non partecipe-

ranno alla votazione finale, intendendo così esprimere indignazione per le scelte compiute dall'Esecutivo.

GIOVANNI DIDONÈ, sottolineata la necessità di adottare, con senso di responsabilità, misure finalizzate ad evitare il ripetersi di eventi eccezionali come il *black out* elettrico verificatosi il 28 settembre scorso, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge di conversione.

GIANNI VERNETTI, stigmatizzato l'uso strumentale del rischio di possibili nuovi episodi di *black out*, rivendica alla sua parte politica il tentativo di migliorare il testo del provvedimento d'urgenza in esame, attesa l'importanza di individuare regole certe, trasparenti ed efficaci per definire una politica energetica responsabile. Nel sottolineare, altresì, la mancanza di riferimenti agli strumenti finalizzati a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici ed il ricorso a fonti rinnovabili, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

ROBERTO ALBONI osserva che il provvedimento d'urgenza in esame costituisce una puntuale risposta all'esigenza di avviare una rinnovata politica finalizzata ad incrementare l'offerta di energia; espresso altresì apprezzamento per la prevista unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica, giudica condivisibili, in particolare, le disposizioni concernenti i contratti di importazione. Dichiara quindi il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI, nel confermare un giudizio fortemente negativo sul provvedimento d'urgenza in esame, sottolinea la gravità del mancato rispetto della normativa europea in materia di energia e sicurezza del sistema elettrico. Espresso, altresì, rammarico per l'indisponibilità al confronto mostrata dal Governo, dichiara il voto contrario dei

deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione in esame.

LUIGI GASTALDI dichiara con convinzione il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*, rilevato che la Camera si accinge, con senso di responsabilità, a convertire in legge un provvedimento d'urgenza che avrebbe richiesto taluni correttivi, sottolinea la necessità di prevedere il più ampio coinvolgimento delle regioni, in un contesto di lealtà istituzionale; nel ritenere altresì giustificati i rilievi formulati nel parere espresso dalla V Commissione, osserva che l'opportuna unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica non dovrebbe prescindere da un controllo del potere pubblico sul nuovo soggetto economico. Auspica infine che sulle tematiche connesse all'energia si affermi uno spirito *bipartisan* che consenta, tra l'altro, di pervenire alla formulazione di un documento di indirizzo impegnativo per il Governo.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 4332.*

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 16.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**Informativa urgente del Governo  
sui tragici fatti di Lampedusa.**

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 63*), per il quale è prevista la ripresa televisiva diretta.

*(Si leva in piedi e con lui l'Assemblea ed i membri del Governo)* rinnova, anche a nome dell'intera Assemblea, sentimenti di solidarietà ai profughi del recente naufragio verificatosi presso le coste di Lampedusa ed alle loro famiglie, così duramente compite negli affetti; ricorda peraltro di avere già espresso apprezzamento, anche in rappresentanza della Camera, per la straordinaria opera umanitaria assicurata dagli amministratori locali, dai volontari e dalle forze dell'ordine (*L'Assemblea osserva un minuto di silenzio*).

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*, nell'associarsi, a nome del Governo, al cordoglio espresso dal Presidente, fornisce una dettagliata ricostruzione della tragedia verificatasi al largo delle coste di Lampedusa, ricordando che unità navali italiane hanno tempestivamente soccorso l'imbarcazione che risulta essere salpata dalla Libia con a bordo immigrati in prevalenza di nazionalità somala.

Rilevato altresì che la dimensione e la complessità del fenomeno dell'immigrazione impongono l'adozione, in ambito internazionale, di politiche idonee a governarlo, fa presente che le linee di indirizzo perseguite, al riguardo, dalla presidenza italiana dell'Unione europea sono volte a favorire gli aiuti allo sviluppo ai paesi del terzo mondo, la regolazione dei flussi migratori mediante accordi bilaterali e multilaterali e la gestione integrata delle frontiere esterne europee. Richiamati, inoltre, i significativi risultati finora conseguiti, in particolare attraverso i 28 accordi di riammissione sottoscritti dall'Italia, ritiene necessario un ulteriore sforzo finalizzato, in particolare, alla piena integrazione degli immigrati regolari, che devono essere considerati un'importante risorsa per il tessuto economico e sociale dell'Europa; ricorda, al riguardo, di aver proposto la definizione di una politica comunitaria basata su un sistema di quote di ingresso nei paesi dell'Unione, da concordare con gli Stati di origine dei flussi migratori.

Sottolinea infine gli eccellenti rapporti instaurati, in tale contesto, con la Tunisia e l'avvio di una fattiva collaborazione con la Libia, con il precipuo obiettivo di contrastare i fenomeni criminosi connessi all'immigrazione clandestina.

ALBERTO DI LUCA rileva che la tragicità dei fatti evocati dal ministro Pisanu evidenzia l'assoluta necessità di definire una politica europea dell'immigrazione, fondata su accordi da stipulare con i paesi di provenienza. Nel richiamare le iniziative assunte dal Governo per l'elaborazione di una politica europea in materia di immigrazione, criminalità organizzata e terrorismo, sottolinea l'opportunità di incentivare gli aiuti allo sviluppo dei paesi di origine e di transito dei flussi migratori, di regolare correttamente i flussi legali e di gestire in maniera integrata i confini dell'Unione. Assicura quindi il sostegno del gruppo di Forza Italia a qualsiasi iniziativa volta a rendere più sicure le frontiere europee.

LUCIANO VIOLANTE, nell'esprimere la solidarietà dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ai familiari delle vittime della tragedia di Lampedusa, nonché alla marina militare, alle amministrazioni ed ai cittadini coinvolti, ritiene indispensabile una riflessione sulla natura e le ragioni economiche dell'immigrazione, sempre più contraddistinta dalla precarietà; occorre altresì definire politiche che mirino ad un riordino dei rapporti economici mondiali, con particolare riferimento all'area del Mediterraneo: in tale ottica il Governo, chiarito il ruolo dell'Unione europea e quello dei singoli Stati in vista delle più opportune soluzioni da adottare, deve assumere chiare responsabilità segnatamente in tema di revisione delle quote, di mandato di cattura europeo, di asilo politico, di cancellazione della riserva geografica e di aiuti economici ai paesi in via di sviluppo. Sottolinea, infine, l'urgenza di interventi concreti finalizzati a migliorare le condizioni di vita nei centri di permanenza temporanei.

GIUSEPPE SCALIA, ringraziato, preliminarmente, il Governo per la tempestiva ed esauriente informativa resa sui tragici fatti di Lampedusa, rivolge un pensiero alle vittime dei naufragi ed a tutti coloro che sono impegnati nel controllo e nella gestione dei traffici migratori. Rileva che la politica promossa al riguardo dall'Esecutivo, che ha comunque consentito una cospicua riduzione degli sbarchi di immigrati clandestini, necessita del supporto dell'Unione europea, che non può sottrarsi all'impegno di un disciplinato controllo dei flussi migratori nel rispetto dei principi di solidarietà e di tutela dei diritti umani.

GIANNICOLA SINISI, nel giudicare insopportabile per l'umana coscienza la tragedia consumatasi nel canale di Sicilia, auspica che le mutate condizioni politiche all'interno della coalizione di Governo lascino lo spazio ad un dialogo costruttivo sul tema dell'immigrazione, finalizzato a modificare la legge Bossi-Fini, che ha portato alla precarizzazione dei lavoratori stranieri in Italia. Ciò appare ancora più necessario alla luce dell'intendimento di rafforzare la collaborazione con gli altri paesi europei, segnatamente del bacino del Mediterraneo. Nel rilevare, infine, che importanti risultati conseguiti nell'ambito della cooperazione internazionale sono frutto dell'impegno dei Governi di centro-sinistra, auspica che l'Esecutivo tenga conto delle peculiarità dei paesi di provenienza degli immigrati, adottando le più efficaci misure di contrasto alla clandestinità, ferma restando la priorità assoluta rappresentata dalla difesa della persona umana.

LUCA VOLONTÈ, nel ringraziare il Presidente per aver espresso, nel corso della sua recente visita a Lampedusa, il cordoglio della Camera dei deputati per la tragedia verificatasi, manifesta apprezzamento per il proficuo impegno profuso dal ministro dell'interno in direzione della definizione, in ambito comunitario, di una politica di regolazione dei flussi di immigrazione; sottolinea altresì l'esigenza di riaffermare la centralità dell'area mediter-

ranea nel contesto europeo e di favorire la diffusione dello sviluppo e del benessere nei paesi più poveri.

PIETRO FONTANINI osserva che il livello di nefandezza raggiunto dalle organizzazioni clandestine impone una seria riflessione circa la necessità di riaffermare la validità della cosiddetta legge Bossi-Fini, segnatamente nei casi in cui favorisce azioni di sostegno di coloro che assumono iniziative umanitarie nei paesi di origine degli immigrati, nonché il coinvolgimento delle istituzioni locali in una attenta pianificazione dei flussi migratori secondo moderni modelli organizzativi. Sottolinea, altresì, la necessità che il Governo assuma atteggiamenti prudenti, al fine di evitare inutili « viaggi della speranza » di immigrati clandestini.

GRAZIELLA MASCIA rilevato che, di fronte al ripetersi di tragedie come quella di Lampedusa, non è sufficiente esprimere sentimenti di dolore e di cordoglio, osserva che gli accordi di riammissione sottoscritti dall'Italia e le misure adottate dal Governo non hanno consentito di arrestare il flusso dei migranti, ma si è anzi registrato un incremento del numero delle vittime; nel ritenere pertanto necessario riconsiderare le politiche europee e nazionali in tema di immigrazione, auspica l'abrogazione della cosiddetta legge Bossi-Fini e l'approvazione di un provvedimento legislativo in materia di diritto di asilo.

PINO PISICCHIO ritiene che il dolore provocato da tragiche vicende quali quella di Lampedusa debba indurre ad evitare sterili polemiche ed inutili strumentalizzazioni; rilevato peraltro che l'Unione europea trascura la politica mediterranea, invita il Governo, nel corso del semestre di Presidenza dell'Unione, a porre con sollecitudine la questione dei confini meridionali dell'Europa adoperandosi, insieme agli altri paesi rivieraschi, per la realizzazione dell'Agenzia del Mediterraneo, al fine di coordinare gli interventi in materia di immigrazione.

MARCO RIZZO, sottolineata la complessità del fenomeno migratorio, che non può essere affrontato esclusivamente sul piano dell'ordine pubblico e non dovrebbe essere oggetto di deprecabili strumentalizzazioni politiche, auspica che si possa modificare radicalmente la cosiddetta legge Bossi-Fini, che reca disposizioni inutilmente repressive; ritiene inoltre che si debba attuare, in un contesto di cooperazione internazionale, una politica dell'accoglienza basata sulla regolamentazione dei flussi di immigrazione e sulla piena integrazione sociale degli stranieri che si stabiliscono in Italia.

UGO INTINI, apprezzata la moderazione e la disponibilità che hanno contraddistinto l'intervento del ministro Pisanu, invita a riflettere sulla necessità di assicurare un'accoglienza caritatevole agli immigrati, in particolare a quelli provenienti dalla Somalia, ai quali dovrebbe essere riconosciuto lo *status* giuridico di rifugiato. Nel concordare inoltre sulla necessità di coinvolgere l'Unione europea nella politica di controllo dei flussi migratori, ritiene che il sentimento antieuropeista di parte della maggioranza ostacoli la definizione di un'azione comune che sia di supporto all'Italia.

LAURA CIMA osserva che, di fronte all'indignazione suscitata da tragedie come quella di Lampedusa, si impone una radicale revisione della politica promossa dalle istituzioni finanziarie internazionali; rilevato inoltre che non si potrà perseguire un modello di sviluppo sostenibile fino a quando non saranno rimosse le condizioni di povertà e disperazione che alimentano il fenomeno dell'immigrazione, sottolinea che è stata ampiamente dimostrata l'inefficacia della cosiddetta legge Bossi-Fini.

VINCENZO MILIOTO, a nome dei deputati della componente politica Liberaldemocratici, Repubblicani, Nuovo PSI del gruppo Misto, manifesta apprezzamento per l'informativa resa dal ministro dell'interno; osserva peraltro che la drammaticità del fenomeno migratorio rende necessaria la definizione di una efficace

politica europea e la sollecita istituzione dell'Agenzia per il controllo delle frontiere.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 18, è ripresa alle 18,20.**

### Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono centodue.

### Seguito della discussione della proposta di legge: Scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi (2444).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli della proposta di legge e dei relativi emendamenti, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica altresì gli emendamenti ritirati (*vedi resoconto stenografico pag. 87*).

Passa infine all'esame dell'articolo 1 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GERARDO BIANCO, nel ritenere che le disposizioni recate dalla proposta di legge in esame dovrebbero più opportunamente essere trasfuse in un provvedimento di più ampio respiro, finalizzato al rafforzamento dell'istituto matrimoniale e della famiglia, preannunzia che non parteciperà alle votazioni.

NICOLÒ CRISTALDI, sottolineata l'opportunità di tutelare la famiglia quale elemento fondante della società, manifesta perplessità sulla proposta di legge in esame, che rischia di sminuire il valore dell'istituto familiare.

MAURIZIO ENZO LUPI, nel sottolineare l'estrema delicatezza della materia in esame, giudica inopportuno svilire la

natura dell'istituto matrimoniale, sul quale si fondano la famiglia e l'intero assetto della società, attraverso disposizioni che, tra l'altro, possono indurre a non assumersi la responsabilità delle rispettive libere scelte. Manifesta, quindi, ferma contrarietà alla proposta di legge in esame.

ENZO BIANCO, osservato che la proposta di legge in esame non dovrebbe rappresentare l'occasione per riaprire un dibattito ideologico sul divorzio, esprime un orientamento favorevole al provvedimento ed alle proposte emendative che non ne stravolgono l'impianto complessivo, atteso che l'obiettivo perseguito è quello di attenuare il clima di tensione che si crea nell'ambito delle famiglie in caso di separazione dei coniugi e di scioglimento del matrimonio.

ELENA MONTECCHI, nel ritenere che la discussione della proposta di legge in esame non debba trasformarsi in uno scontro ideologico sull'istituto familiare, sottolinea che la *ratio* del provvedimento è ravvisabile nell'intento di limitare il più possibile il contenzioso tra coniugi che decidono di divorziare, atteso che spesso tali conflitti recano conseguenze traumatiche per i figli. Nel rilevare, altresì, che le disposizioni recate dalla proposte di legge in esame non sono improntate ad una logica relativista e di deresponsabilizzazione, auspica un confronto serio e costruttivo.

LUCA VOLONTÈ, espresso apprezzamento per il tenore degli interventi svolti dai deputati Gerardo Bianco e Lupi, manifesta un orientamento contrario alla proposta di legge in esame: ritiene infatti che, anche alla luce del disposto degli articoli 29 e 30 della Costituzione, nei quali si individua la famiglia quale nucleo fondante della società, si debba mantenere inalterato il termine di tre anni attualmente previsto per la proposizione della domanda di scioglimento del matrimonio.

KATIA BELLILLO, rilevato che la normativa in esame è finalizzata a ridurre le conseguenze dei conflitti che generalmente contraddistinguono i rapporti tra coniugi in procinto di porre fine al vincolo matrimoniale, ritiene che il legislatore dovrebbe evitare rigurgiti integralisti, rispettando le autonome scelte dei cittadini.

GIUSEPPE FANFANI, osservato che l'evoluzione della realtà sociale del Paese ha determinato crescenti difficoltà nell'attuazione della vigente normativa in materia di divorzio, ritiene che la proposta di legge in esame possa essere condivisa soltanto se modificata recependo l'emendamento 1.20 della Commissione, che prevede opportunamente la riduzione ad un anno del termine fissato per la proposizione della domanda di scioglimento del matrimonio soltanto in assenza di figli minori.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

PIER PAOLO CENTO manifesta l'orientamento favorevole dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto alla proposta di legge in esame, che riduce ad un anno il periodo compreso tra l'inizio della separazione e lo scioglimento del matrimonio; preannunzia infine voto contrario sulle proposte emendative peggiorative del testo.

ALFREDO BIONDI, nel ritenere che i cittadini siano responsabili delle scelte liberamente compiute, dichiara di condividere le finalità della proposta di legge in esame.

FRANCESCA MARTINI manifesta netta contrarietà alla proposta di legge in esame, giudicando equo il periodo di tre anni, attualmente previsto, tra l'inizio della separazione e lo scioglimento del matrimonio.

ENRICO BUEMI, nel dichiarare di non condividere le finalità degli emendamenti

presentati al testo della proposta di legge in esame, preannunzia l'astensione su un provvedimento che, pur rappresentando un passo in avanti, giudica tuttavia minimale.

GIANFRANCO BLASI osserva che la proposta di legge in esame modifica il rapporto tra Stato e società, intervenendo sull'organizzazione dei modelli relazionali, e non conferisce giusto valore al lasso temporale che deve precedere lo scioglimento del matrimonio.

TEODORO BUONTEMPO ritiene che la proposta di legge in esame prelude all'equiparazione tra matrimonio — sul quale si fonda il valore fondamentale della famiglia sancito dalla Costituzione — e convivenza. Dichiara, quindi, netta contrarietà alla proposta di legge in esame ed invita i deputati della maggioranza ad assumere una posizione politica coerente e rispettosa del mandato elettorale.

ERMINIA MAZZONI manifesta netta contrarietà alla proposta di legge in esame, che peraltro non considera urgente; osservato inoltre che la famiglia è elemento fondante della società civile, ritiene che non si debba assecondare il processo degenerativo dell'istituto matrimoniale. Nell'auspicare quindi la soppressione dell'articolo 1 della proposta di legge, come proposto dall'emendamento Volontè 1.10, di cui è cofirmataria, preannunzia che i deputati del gruppo dell'UDC esprimeranno voto contrario sulle restanti proposte emendative.

VITTORIO MESSA, nel giudicare dannosa e demagogica la proposta di legge in esame, paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione delle disposizioni da essa recate, in particolare per i minori ed il coniuge più debole. Preannunzia, quindi, voto contrario sul provvedimento in esame.

MAURIZIO PANIZ, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.20 della Commissione ed invita al ritiro delle restanti proposte emendative, sulle quali esprime altrimenti parere contrario.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 23 ottobre 2003, alle 9,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 109).*

**La seduta termina alle 20,15.**